

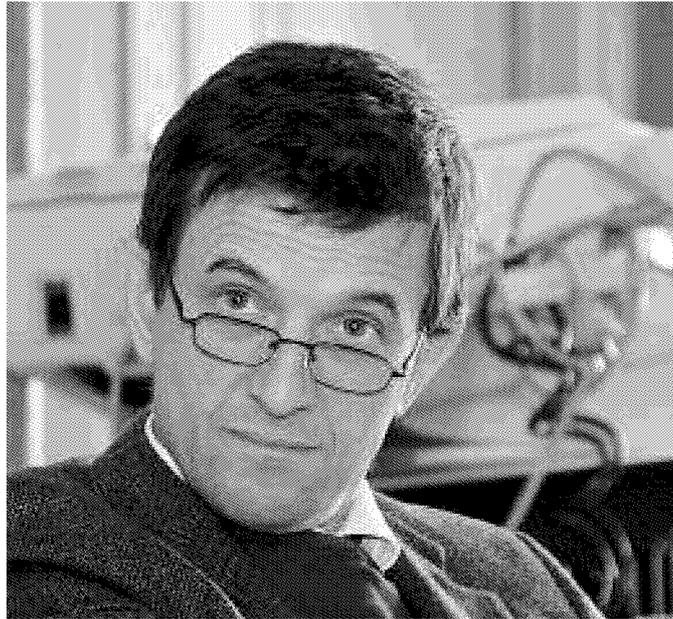
La corsa a rettore. La preside di Lettere vede Marinelli, ipotesi su un ticket con Tesi con lei prorettore

Università, girandola di incontri

Pecchioli non ha ancora deciso

LAURA MONTANARI

LA PRESIDE di Lettere, Franca Pecchioli tiene in scacco la campagna elettorale col mandato esplorativo che le ha concesso la sua facoltà premendo perché si presenti candidata alla successione di Marinelli. Ieri un lungo colloquio con il rettore. Di cosa avete parlato? «Di didattica» risponde evasiva. Ha sciolto le riserve? «No, ho tempo fino a lunedì». Qualcuno però comincia a pensare che malgrado le diffuse simpatie dei vertici di Medicina e dello stesso Marinelli, Franca Pecchioli stia cercando una via d'uscita per rinunciare alla corsa facendo pesare allo stesso tempo le esigenze della sua facoltà che vuole contare di più. C'è chi ipotizza un accordo con un altro candidato, Alberto Tesi per fargli (eventualmente) da prorettore vicario. Del resto malgrado le smentite ufficiali, proprio lei e Giampiero Nigro (preside di Economia) si erano espressi a favore della candidatura di Tesi, il più giovane dei candidati. Lo conferma Nigro: «Sono un po' disorientato dalle scelte di Franca Pecchioli, persona che peraltro stimo molto perché lei come me, ha appoggiato Tesi. L'università ha bisogno di un ricambio generazionale, il preside di Ingegne-



Alberto Tesi, candidato rettore: Pecchioli sarà la sua vice?

ria viene da tre anni alla guida di una facoltà: è esperto e giovane». Proprio Tesi nei giorni scorsi ha incontrato Gianfranco Gensini: «Gli ho detto che a molti a Medicina non sono piaciute certe sue parole sulla nostra facoltà - spiega Gensini - Mi ha assicurato che non era il suo pensiero». Oggi c'è un delicato consiglio di facoltà proprio a Medicina. Ieri ha uffi-

cializzato la candidatura il costituzionalista Paolo Caretti, per lui una settantina di firme a sostegno raccolte nella «sua» Giurisprudenza e altre sparse: fra le cattedre, dalla sua parte Carlo Fusaro (Scienze Politiche), Luigi Sbolci, Luigi Condorelli, Giorgio Gaia e Stefano Merlini di Giurisprudenza. Una settantina anche le firme già raccolte dal pro-

rettore alla ricerca Guido Chelazzi che pesca soprattutto nel bacino scientifico. Si diventa rettore salendo circa a quota 1.050 voti: per capire il peso delle facoltà basta dire che 450 li detiene Medicina, 320 Lettere, altrettanti a Scienze, 210 a Ingegneria, 200 Architettura e via via le altre, altri 150 si «pescano» dal personale tecnico amministrativo.

